

il fedelissim

59° ANNO DI FONDAZIONE

AFFILIATO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SOSTENITORI SQUADRE CALCIO SEZIONI: Bicocca - Sacro Cuore - Ospedale Maggiore - Momo - Arona - Sizzano - Cerano

DOMENICA 28 GENNAIO 2024 - ANNO LIX - N° 11 - OMAGGIO DEL CLUB FEDELISSIMI NOVARA CALCIO

TANTI NUOVI INNESTI PER UN NOVARA PIÙ DETERMINATO

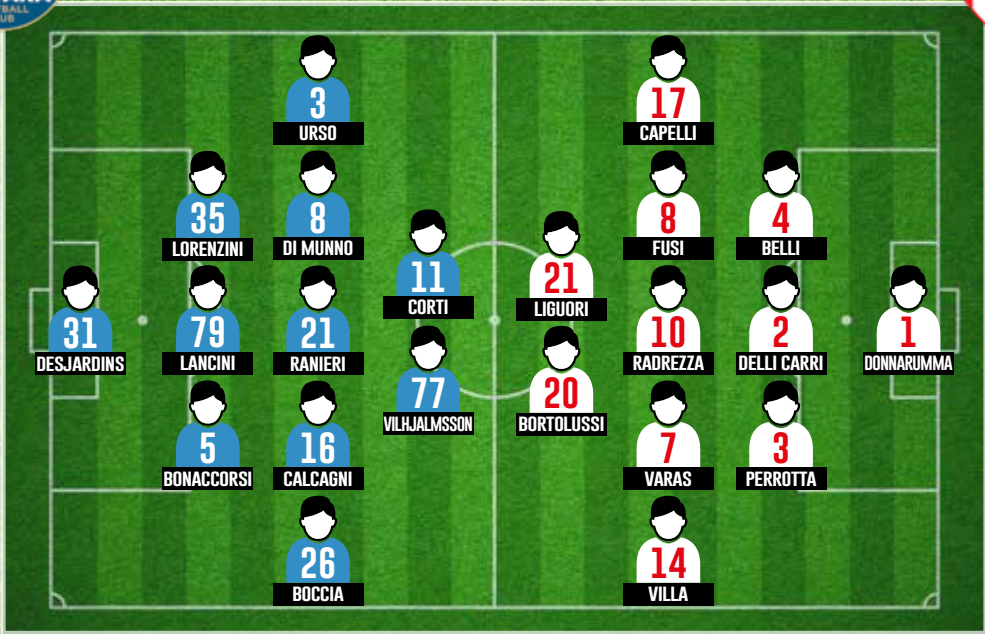


NOVARA-PADOVA
23ª GIORNATA - DOMENICA 28 GENNAIO 2024 - ORE 14.00



A DISPOSIZIONE

12	BOSCOLO PALO
22	MENEGALDO
6	BERTONCINI
9	SCAPPINI
10	DONADIO
13	ONGARO
14	SCHIRÒ
20	CATANIA
24	SPERANZA
25	GERBINO
30	MIGLIARDI
32	CARADONNA
33	D'ORAZIO
42	NGAMBA
ALL.	GATTUSO



A DISPOSIZIONE

12	ROSSI
99	ZANELLATI
6	CRISSETIG
11	DEZI
12	CRESCENZI
15	BIANCHI
19	PALOMBI
23	GRANATA
25	CALABRESE
26	KIRWAN
30	FAVALE
90	TORDINI
94	ZAMPARO
ALL.	TORRENTE

CONTINUA A RITMO INCESSANTE IL MERCATO

Prosegue senza soste il lavoro del dg Lo Monaco volto a rinforzare la rosa del Novara Fc. Dopo Arni Vilhjálmsson e Thadee Alvaro Ngamba sono arrivati i difensori Edoardo Lancini (Entella), Filippo Lorenzini (Catania), il centrocampista Thomas Schirò (Crotone), l'attaccante Easton Ongaro (Pacific F.C.), il portiere Stefano Minelli (Feralpisalò) e l'esterno Accursio Bentive-

gna (Juve Stabia). Per contro sono partiti Bagatti (Brindisi) e Scaringi (Olbia). A tutti i nuovi arrivi vada il benvenuto da parte del "Club Fedelissimi". Per ragioni di stampa non possiamo essere aggiornati su acquisti e cessioni dell'ultima ora. Seguite la pagina "facebook" del gruppo "Fedelissimi Novara Calcio" per notizie in tempo reale su tutte le trattative.



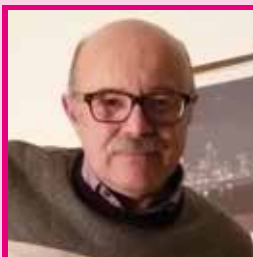
Lanzo & Partners
ITALIAN LAW FIRM

C.so Felice Cavallotti 40 - Novara
Tel. 0321.1828030 - www.lanzolegal.it

Gorgonzola



IGOR MARTEDÌ 9 IN CHALLENGE CUP



di Attilio Mercalli

La Igor Volley prosegue nel suo cammino stagionale sia in Italia che in Europa con successi in serie anche se la fortuna in fatto di infortuni non l'ha

certo assistita e quindi dimostrando di essere un gruppo coeso e conscio delle proprie possibilità anche nelle avversità.

La squadra azzurra, con la qualificazione alle semifinali di Challenge Cup e l'ultima vittoria in campionato contro Busto nel 29° derby del Ticino per 3 a 1, per la quarta giornata del girone di ritorno, ha raggiunto fin'ora un bilancio invidiabile di 24 vittorie e solo 3 sconfitte.

In campionato, il team di Lorenzo Bernardi viaggia sempre al quarto posto dietro le "paperone" (nel senso di budget infinito) Conegliano, Milano e Scandicci, ma il

divario con la terza piazza oggi in mano alla formazione toscana dell'ex tecnico Barbolini è ridotto a due sole lunghezze e con una gara in meno ancora da giocare, quindi con la possibilità di attaccare la posizione.

In Europa, invece, la Igor ha sconfitto nel doppio confronto dei quarti di finale della Challenge Cup la squadra romena del Voluntari Bucarest e si è guadagnata l'accesso alla semifinale nella quale affronterà le tedesche del Wiesbaden che nell'ultimo turno ha eliminato il Paok Salonicco con gara d'andata a Novara al Palalgor giovedì 1 febbraio alle 20 e ritorno la settimana successiva nella città vicina a Francoforte, mercoledì 7 alle 19.30. Al momento di andare in stampa Chirichella e compagne stanno affrontando al Palalgor il quarto di finale di Coppa Italia in gara secca contro le pericolose torinesi del Fenera Chieri. La vincente approderà alla final Four in programma il prossimo 17-18 febbraio a Trieste.

il fedelissimo

Direttore Responsabile MASSIMO BARBERO
Collaboratori

DANIELA BAGGIANI - ADRIANA GROPPETTI

ROBERTO CARRARA - SIMONE CERRI

MASSIMO CORSANO - DANIELE FARANNA

THOMAS GIANOTTI - FABRIZIO GIGO

ENEA MARCHESINI - ATTILIO MERCALLI

GIANNI MILANESI - PAOLO MOLINA

PIERGIUSEPPE RONDONOTTI - ROBERTO FABBRICA

Foto gentilmente concesse da

NOVARA FOOTBALL CLUB, FORZANOVARA.NET

ARCHIVIO BEPPE VACCARONE

Impaginazione

SIMONE BELLAN

Stampa

ITALGRAFICA - NOVARA

Via Verbanò, 146 - Tel. 0321.471269

Aut. Trib. Novara N° 181 del 24/2/1967



Festa per la vittoria nel derby del Ticino

Pallavolo Femminile Serie A1 STAGIONE 2023-2024



Gorgonzola

IGOR

NOVARA
Volley

**VI ASPETTIAMO
AL PALAIGOR!!!**

SCOPRI DI PIÙ su
agilvolley.com



È TEMPO DI RISPOLVERARE IL “FATTORE PIOLA”

Ci aspettano 9 gare su 16 da giocare in casa dove il nostro rendimento è in crescendo



di Massimo Barbero

Aggrappiamoci al calendario per continuare a sperare. Da qui alla fine della regular season ci attendono 9 gare casalinghe su 16 incontri complessivi. Se avessimo scritto quest'articolo ad inizio novembre non ci sarebbe stata ragione per essere ottimisti perché proprio nel nostro stadio le beccavamo con disarmante regolarità. Ma dalla sfida con la Pergolettese in poi le cose sono decisamente cambiate. Abbiamo vinto contro i gialloblu. Abbiamo fatto soffrire fino ai minuti di recupero Vicenza e Triestina. Ed abbiamo battuto l'Alessandria in uno scontro diretto di vitale importanza. Dunque niente calcoli e tanta fede per credere ancora nel miracolo salvezza.

Arriva il Padova, la squadra che nel girone d'andata, al di là del punteggio, ci ha messo sotto più nettamente. Oggi sarà dura, durissima, ma proprio le prestazioni offerte con Mantova, Vicenza e

Triestina ci devono incoraggiare. Possiamo battere qualsiasi avversario, specialmente nel nostro stadio. Contro le altre tre grandi del campionato siamo arrivati ad una manciata di minuti dalla fine in vantaggio di un gol. Rispetto allo scorso autunno ora abbiamo una rosa meno risicata su cui contare. Gattuso può aggiungere forze fresche in campo quando se ne presentasse la necessità.

Arriviamo da un tritico di partite che ha detto cose contrastanti. Con l'Alessandria abbiamo conquistato in extremis una vittoria esaltante. A Busto abbiamo incassato una

è stato quello giusto. Siamo scesi in campo nella maniera migliore mettendo in difficoltà gli avversari nella prima parte dell'incontro. Con l'Alessandria la supremazia è durata per tutto il primo tempo. Con la Pro Patria per soli venti minuti nel quale il nostro predominio è stato troppo sterile per mettere realmente in pericolo la porta avversaria. Con il Trento per almeno un'ora abbiamo giocato molto meglio dei padroni di casa non riuscendo a segnare la rete del raddoppio che avrebbe probabilmente chiuso i conti.

Dobbiamo capitalizzare maggiormente le occasioni che ci capitano

per dare a Gattuso una panchina “lunga” per permettere alla squadra di non avere quei pericolosi cali finali che ci sono costati tanti punti finora.

È indispensabile acquisire maggiormente le mentalità di squadra che lotta per la salvezza, non vergognandosi di spendere qualche cartellino giallo qualora se ne presentasse la necessità. Non dobbiamo essere troppo belli, ma il più possibile concreti per portare a casa i punti che ci dividono dalla quota tranquillità.

L'ultimo appello è per il pubblico che contro l'Alessandria ha trascinato la squadra alla vittoria con un sostegno incessante. Facciamoci sentire anche domenica per dare una mano concreta ai nostri ragazzi contro una squadra che non lesinerà energie per cercare di portare a casa quella vittoria che la manterrebbe in corsa per il primato. Si gioca alle 14 di una domenica pomeriggio... quale orario migliore potrebbe esserci per recarsi allo stadio in massa ad assistere ad una sfida sempre ricca di fascino? Nel cuore portiamo tanti Novara-Padova. Da quello del magico 12 giugno 2011 a quello dell'8 dicembre 2012 che diede il là alla “remuntada” targata Aglietti. Speriamo di vivere un'altra magia... Forza Ragazzi!!! Forza Novara sempre!!!



Esultanza azzurra per il gol di Bonaccorsi a Trento

sconfitta dalle proporzioni memorabili. Da Trento siamo tornati con un po' di rammarico per una affermazione sfumata in extremis. In tutte e tre le sfide però l'approccio

sottoporta perché di fronte troviamo avversari che non ci perdonano e ci castigano puntualmente alla prima opportunità. Il Direttore Lo Monaco sta lavorando incessantemente



FERRAMENTA della BICOCCA
di De Grandis Alberto & C. s.n.c.

VERNICI - HOBBISTICA - GIARDINAGGIO
SERVIZIO SERRATURE
DUPLICAZIONE CHIAVI

Corso XXIII Marzo 251, Novara
Tel/Fax 0321.402286 - www.ferramenta-bicocca.com

emozioni... stampate

Prepress

Stampa offset / UV a dieci colori

Stampa UV in Line Foiler
a sette colori completamente
certificata per stampa confezioni
di prodotti alimentari

Stampa digitale

Legatoria

Cartellonistica

Azienda certificata FSC e PEFC



Novara | Via Verbano, 146 | Tel. 0321 471269
commerciale@e-italgrafica.it www.italgrafica.net



RISULTATI

21ª GIORNATA

Alessandria - Virtus Verona	0-1	Albinoleffe - Fiorenzuola	1-2
Atalanta U23 - Trento	1-0	Arzignano - Pro Patria	0-1
Fiorenzuola - Pro Sesto	0-0	Giana Erminio - Atalanta U23	0-0
Legnago - Padova	0-0	Lumezzane - Vicenza	2-1
Mantova - Arzignano	1-1	Padova - Alessandria	1-0
Pergolettese - Lumezzane	0-1	Pro Sesto - Mantova	0-2
Pro Patria - Novara	3-0	Pro Vercelli - Triestina	1-2
Pro Vercelli - Renate	0-1	Renate - Pergolettese	1-5
Triestina - Albinoleffe	2-3	Trento - Novara	1-1
Vicenza - Giana Erminio	3-1	Virtus Verona - Legnago	1-1

22ª GIORNATA

PROSSIMI TURNI

23ª GIORNATA

Domenica 28 gennaio

Alessandria - Arzignano	27/1
Atalanta U23 - Renate	29/1
Fiorenzuola - Lumezzane	27/1
Legnago - Trento	
Mantova - Giana Erminio	26/1
Novara - Padova	
Pro Patria - Albinoleffe	27/1
Pro Sesto - Pro Vercelli	
Triestina - Pergolettese	
Vicenza - Virtus Verona	

24ª GIORNATA

Domenica 4 febbraio

Albinoleffe - Mantova	
Arzignano - Pro Sesto	3/2
Giana Erminio - Novara	3/2
Lumezzane - Alessandria	
Pergolettese - Vicenza	3/2
Pro Vercelli - Atalanta U23	
Renate - Legnago	3/2
Trento - Fiorenzuola	5/2
Triestina - Pro Patria	
Virtus Verona - Padova	

CLASSIFICA SERIE C GIRONE A 2023/2024



SQUADRE	TOTALE									CASA					TRASFERTA				
	PT	G	V	N	P	F	S	DR	V	N	P	F	S	V	N	P	F	S	
1 MANTOVA	54	22	17	3	2	44	14	30	8	2	1	21	7	9	1	1	23	7	
2 PADOVA	47	22	13	8	1	32	16	16	7	3	1	18	10	6	5	0	14	6	
3 TRIESTINA	45	22	14	3	5	40	20	20	6	2	3	18	10	8	1	2	22	10	
4 ATALANTA U23	37	22	11	4	7	23	20	3	6	2	3	13	10	5	2	4	10	10	
5 PRO VERCELLI	35	22	10	5	7	32	24	8	7	3	2	20	9	3	2	5	12	15	
6 VICENZA	33	22	9	6	7	28	22	6	7	2	2	16	7	2	4	5	12	15	
7 VIRTUS VERONA	32	22	9	5	8	24	24	0	4	3	4	12	11	5	2	4	12	13	
8 LUMEZZANE	31	22	9	4	9	25	25	0	5	2	4	14	14	4	2	5	11	11	
9 GIANA ERMINIO	31	22	9	4	9	31	33	-2	3	3	5	13	16	6	1	4	18	17	
10 ALBINOLEFFE	29	22	8	5	9	22	22	0	4	2	5	8	8	4	3	4	14	14	
11 RENATE	29	22	7	8	7	23	29	-6	3	4	4	12	17	4	4	3	11	12	
12 PRO PATRIA	28	22	7	7	8	21	27	-6	2	5	4	8	12	5	2	4	13	15	
13 LEGNAGO	27	22	6	9	7	24	23	1	3	4	4	13	14	3	5	3	11	9	
14 ARZIGNANO	27	22	7	6	9	17	22	-5	4	2	5	11	10	3	4	4	6	12	
15 PERGOLETTESE	26	22	8	2	12	26	29	-3	5	2	4	15	13	3	0	8	11	16	
16 TRENTO	26	22	7	5	10	21	25	-4	3	5	3	12	11	4	0	7	9	14	
17 NOVARA	19	22	3	10	9	23	36	-13	2	2	6	11	19	1	8	3	12	17	
18 FIORENZUOLA	18	22	5	3	14	19	38	-19	3	2	6	11	17	2	1	8	8	21	
19 PRO SESTO	17	22	3	8	11	13	25	-12	2	3	6	7	11	1	5	5	6	14	
20 ALESSANDRIA (-1)	13	22	3	5	14	12	26	-14	2	2	7	7	14	1	3	7	5	12	

CLASSIFICA MARCATORI

12 GOL: Fumagalli (Giana E.),

11 GOL: Galuppini (Mantova), Lescano (Triestina).

10 GOL: Rocco (Legnago).

9 GOL: Casarotto (Virtus V).

8 GOL: Maggio (Pro Vercelli).

6 GOL: Scappini.

5 GOL: Corti.

4 GOL: D'Orazio.

2 GOL: Rossetti.

1 GOL: Bertoncini, Bonaccorsi, Calcagni, Caradonna,
Di Munno, Donadio.



PREMIO "IL FEDELISSIMO" 2023-2024

20ª - NOVARA-ALESSANDRIA

Stefano Scappini	3
Oliver Urso	2
Riccardo Calcagni	1

21ª - PRO PATRIA-NOVARA

Oliver Urso	3
Riccardo Calcagni	2
Alessandro Di Munno	1

22ª - TRENTO-NOVARA

Samuele Bonaccorsi	3
Riccardo Calcagni	2
Oliver Urso	1

CLASSIFICA GENERALE

Ludovico D'Orazio	20
Riccardo Calcagni	13
Axel Desjardins	11
Alessandro Di Munno	11
Stefano Scappini	11
Niccolò Corti	10
Oliver Urso	9
Christian Donadio	7
Francesco Migliardi	6
Roberto Ranieri	5
Salvatore Boccia	4
Samuele Bonaccorsi	4
Davide Bertoncini	3
Filippo Gerardini	3
Simone Rossetti	3
Omar Khailoti	1

PIERANGELO SANDRI

Cell: 329 2218839

CONFENZA (PV)

- ▲ Tinteggiature - Verniciature interni ed esterni
- ▲ Isolamento termico a cappotto
- ▲ Decorazioni - Cartongesso
- ▲ Sverniciatura - Verniciatura serramenti e persiane

IL PROTAGONISTA: STEFANO SCAPPINI

L'attaccante azzurro è un vero veterano con oltre 500 presenze tra i professionisti



di Fabrizio Gigo

Ciao Stefano, benvenuto tra i Fedelissimi.

Un saluto a te Fabrizio e a tutti i tifosi del Novara.

La trasferta di Trento rappresentava una sfida delicata. Dammi il tuo giudizio sulla partita in cui avete raccolto molto meno di quello che avreste meritato sul campo.

Dopo la sfida contro l'Alessandria, le due partite seguenti ci hanno lasciato un po' di amaro in bocca perché il secondo tempo a Busto Arsizio diciamo che non lo abbiamo giocato e nel finale a Trento dovevamo fare decisamente di più. Purtroppo, abbiamo lasciato diversi punti per strada. Occorre voltare pagina e concentrarci sulla prossima partita.

Premetto che la partita di Trento l'ho solo sentita alla radio però l'impressione è che abbiate peccato di superficialità nella gestione del finale o mi sbaglio?

Direi piuttosto che la nostra colpa è stata quella di non aver chiuso il match; quando sbagli davanti alla porta spesso vieni punito anche se personalmente ho poco da recriminare verso i miei compagni perché le due occasioni più ghiotte sono capitate sui piedi dei terzini. Siamo stati decisamente più bravi nel primo tempo, in cui siamo stati alti, abbiamo pressato gli avversari e mantenuto di più la palla. Nella ripresa, come è successo in altre occasioni, complice la paura di vincere, abbiamo arretrato troppo e abbiamo subito il pari nel finale. Forse se avessimo avuto una posizione di classifica più tranquilla

ci saremmo spinti alla ricerca del secondo e terzo gol, invece, volevamo conservare questo prezioso vantaggio e ci siamo abbassati troppo.

Dall'alto della tua grande esperienza in questa categoria ti chiedo: come si preparano le prossime gare con una classifica così deficitaria e con la coda del calcio mercato che comunque genera forti distrazioni?

Personalmente non ci faccio più caso, ne ho viste e sentite tante nella mia carriera per cui il mercato di gennaio non mi turba più. La squadra è composta da ragazzi intelligenti che a loro volta lavorano seriamente senza farsi condizionare dagli avvenimenti esterni. La nuova proprietà ha operato sul mercato compiendo diversi acquisti per

categoria. Ovviamente dovremo sfruttare il fattore campo, cercare di vincere sempre in casa, davanti al nostro pubblico. Una cosa è certa, dovremo sempre mantenere lo stesso atteggiamento propositivo perché, purtroppo non abbiamo più tempo da perdere.

Parliamo di te. Hai giocato in molte squadre nella tua carriera; sei contento di aver girato così a lungo, oppure, avresti preferito diventare una bandiera di uno dei club in cui hai militato?

Bella domanda Fabrizio. In effetti mi sarebbe piaciuto fermarmi in un club per almeno 4/5 anni e diventare un punto di riferimento. Purtroppo, fino a 26/27 anni il mio cartellino era di proprietà della Sampdoria per cui ero costretto a spostarmi a seconda dei prestiti che decideva

la Ternana sono passato alla squadra genovese con la quale ho vinto un Campionato Primavera, sotto la guida di mister Fulvio Pea, con il duo dirigenziale Marotta-Paratici. Quell'anno vincemmo anche la Coppa Italia e il Torneo di Viareggio. **A proposito della cosiddetta "Coppa Carnevale": in quella edizione hai vinto la classifica di capocannoniere insieme a un certo Mario Balotelli?**

Fu un momento magico, segnai 7 reti come l'allora promessa dell'Inter che giocava in serie A mentre io ero in serie C. Curioso come in campionato nella volata scudetto battemmo proprio l'Inter per 3 a 2.

Il calcio è davvero strano. Se Balotelli avesse avuto la testa di Scappini?

Sarebbe diventato un autentico campione, perché madre natura gli ha donato un fisico incredibile; gli sono mancate l'umiltà, l'abnegazione e la professionalità che con le dovute proporzioni hanno contraddistinto la mia carriera.

Che ricordi conservi della promozione in serie B con la maglia della Cremonese?

Un ricordo splendido. In panchina sedeva il "mio" e il "vostro" Attilio Tesser, io realizzai una doppietta nell'ultima e decisiva gara di campionato, in rimonta contro la Racing Roma. Vincemmo 3 a 2 nel finale e raggiungemmo la serie Cadetta. Fu il momento più alto della mia carriera, in cui a quasi 30 anni, debuttai in serie B.

Un aggettivo per descrivere mister Tesser?

Attilio oltre che essere un ottimo allenatore è un uomo dotato di grande umanità e in questo mondo è merce rara. Ho avuto modo di salutarlo affettuosamente in occasione della sfida contro la Triestina, è stato una figura importante nella mia carriera, insieme a Sarri che mi ha allenato ad Alessandria e Sorrento e che mi ha insegnato molto.

Spesso ci si dimentica che un calciatore molto spesso lascia la



Stefano Scappini con Attilio Tesser

rinforzare la rosa per cui tocca a noi lavorare sodo fino a maggio. Mancano ancora sedici partite e tutti quanti faremo il massimo per tirarci fuori da questa posizione di classifica.

Il Padova al Piola rappresenta un avversario tanto ostico quanto stimolante per le ragioni di cui abbiamo parlato prima. Sarà una sfida molto affascinante.

Premesso che il Padova è una squadra molto forte e che staziona al secondo posto in classifica, ormai per noi non ci sono partite facili o difficili, sono tutte finali perché le prime della classe giocano per salire e quelle sotto venderanno cara la pelle per mantenere la

la squadra ligure. A parte il biennio con le maglie di Cremonese e Reggiana ho sempre cambiato squadra a fine stagione. Devo riconoscere che in carriera ho avuto modo di conoscere molti compagni e diversi allenatori, indossare tante casacche importanti, vedere molte piazze italiane ed altrettante tifoserie. Il mio girovagare mi ha portato anche qui e spero di contribuire al raggiungimento della salvezza con questi colori.

Prima hai citato la Samp, in blucerchiato ti sei tolto delle belle soddisfazioni, nonostante tutto. Ribadisco la mia infinita riconoscenza verso la Sampdoria, che per anni ha creduto in me. Dopo la trafila con

propria famiglia e la propria città da bambino compiendo tanti sacrifici e ha bisogno di incontrare delle figure di riferimento importanti al di fuori del proprio nucleo familiare che lo aiutino a crescere come atleta e come persona.

Vedi Fabrizio, io ho quasi 36 anni e da più di 20 vivo fuori casa. Ho trascorso la mia adolescenza tra alberghi, ritiri e centri sportivi. Mi ritengo una persona fortunata perché vivo grazie alla cosa che più mi piace al mondo, da sempre, da quando ero un bambino, ovvero di calcio. Nello stesso tempo ribadisco che ho compiuto innumerevoli sacrifici e rinunce per diventare un calciatore professionista.

A volte si sottovaluta una cosa fondamentale; lo strumento di lavoro di un calciatore è il proprio corpo e credo sia piuttosto complicato conservarlo, alimentarlo, proteggerlo e curarlo al meglio. Senza dimenticare che un infortunio può pregiudicare un'intera carriera. Deve essere piuttosto difficile allenarsi in modo equilibrato, nel senso, farsi trovare pronto dando il massimo senza farsi male.

Gli infortuni di diversa natura rappresentano una variabile e lo sappiamo bene. Per quanto riguarda il prendersi cura del proprio corpo, io posso parlarti della mia esperienza personale. Se tratti bene il tuo corpo, lo alleni e lo curi lui ti ripaga negli anni di tutte le attenzioni che gli hai dedicato. Ciò ti consente, come nel mio caso, di giocare in



Con 6 reti è al momento il miglior bomber azzurro di stagione

certe categorie ad oltre 35 anni. Concedimi di tirare le orecchie ai giovani calciatori che spesso curano più la propria immagine estetica e quella sui social trascurando il sacrificio e la concentrazione. Io, mia moglie e i miei famigliari lo possono confermare, vivo ancora per il pallone. Al mattino mi sveglio con la stessa voglia di andare al campo che avevo da ragazzino. Ora ci sono troppe distrazioni che possono contaminare la concentrazione verso il nostro lavoro e scarsa gratitudine nei confronti di quegli strumenti che possono rivelarsi importanti e che ai miei tempi non esistevano. Mi riferisco alle attrezzature per allenarsi e potenziare il fisico ma anche alle nuove figure che gravitano nel mondo dello sport quali il mental coach, eccetera.

Toglimi una curiosità, guardando un po' di numeri ho visto che nella tua esperienza a Pontedera sei stato molto prolifico (24 gol in 33 presenze); c'è stato un motivo in particolare?

Il gioco del mister privilegiava il gioco sugli esterni e portava molti uomini a riempire l'area di rigore ed io ero l'elemento che finalizzava il tutto.

Sei soddisfatto della carriera che hai fatto oppure avresti meritato più spazio in serie B?

Io ritengo di aver dato il massimo, per cui va bene così. Avrei potuto giocare di più in cadetteria in effetti; l'anno successivo a Cremona, quando ero in forza al Cittadella, una pubalgia mi ha tenuto fuori dal campo di gioco per una ventina di partite e avrei potuto dare continuità alla stagione precedente. Anche il calcio è cambiato parecchio.

Quindi non sbaglio se ti considero un attaccante "vecchia maniera", nel senso che adesso in questo calcio così fisico la punta è soprattutto un giocatore possente e muscolare, meno opportunista e tecnico di un tempo?

Spesso ci scherzo su con i miei compagni quando mi auto-definisco "l'ultimo numero 9 in circola-

zione". Difficile trovare attaccanti che hanno movenze e fisico come Pazzini, Gilardino o Inzaghi, per citarne alcuni importanti. Adesso la fisicità regna sovrana, i nuovi idoli sono Osimhen, Vlahovic, Abraham, Lautaro, uomini con grandissima muscolarità.

Diciamo che giocatori come Maurizio Ganz, farebbero fatica adesso.

Lo stesso Pippo Inzaghi avrebbe vita difficile, credimi.

Stefano, prima dei saluti concedimi di dare un po' i numeri. Hai disputato più di 500 partite tra i professionisti e ti mancano 6 gol per arrivare a quota 150; sarebbe un traguardo molto prestigioso coglierlo con la nostra maglia e contribuire alla salvezza del nostro Novara, che ne pensi?

È una sfida affascinante per me e per tutto l'ambiente azzurro. Posso assicurarti che darò il massimo in campo come ho sempre fatto, in primis per la mia squadra e per il bene della mia società e anche per la mia soddisfazione personale. È giusto darsi degli obiettivi, crederci fino alla fine e dare il massimo per arrivare al raggiungimento di essi.

Io me lo auguro per i nostri colori e per il coronamento della tua lunga e importante carriera.

Me lo auguro anche io ovviamente. In attesa di abbracciare i tifosi novaresi che ci sosterranno al Piola contro il Padova rinnovo il mio saluto a tutti e vi invito a riempire gli spalti dello stadio ed unirvi in un solo grido, FORZA NOVARA!

SEMPRE!

LA ULTIMA DEL PADOVA IN SERIE A, A NOVARA

Arce e Bronee sugli scudi per un netto 3 a 0 al "Paron" Rocco



di Paolo Molina

Carissimo Direttore, da Trento siamo tornati con un bel carico di amarezza. Ma c'è una constatazione palese da fare: siamo competitivi (al momento, direi, più del Trento e di alcune altre che ci stanno davanti) ed abbiamo una squadra, anche, in grado di reggere l'urto pure fisicamente con gli avversari. Prima non era stato mai così. Dei tre nuovi in campo al fischio di inizio in Trentino almeno due erano 'marcantoni' adatti per questo tipo di tornei. Il terzo era la punta. Non dobbiamo guardare troppo al gruppo delle quint'ultime-sest'ultime, perchè se è vero che ci sono 7 punti da recuperare è anche vero

che su quattro squadre su cui fai la corsa se ti metti a muovere bene la graduatoria (magari con due vittorie di fila, perchè no?) qualcheduna la avvicini giocoforza.

Le gare da disputare sono ancora tante, pertanto diamo fiducia a Lo Monaco ed ai ragazzi, cui si sono aggiunti ben sette rinforzi. Ci vorrà tempo perchè si integrino ed "amalgamino" (si scrive così?) ma, ripeto, dobbiamo avere fiducia.

La gara odierna si presenta molto difficoltosa, contro la seconda forza del torneo, ma noi non siamo più quelli dell'andata.

Per la mia rubrica voglio andare lontano nel tempo, per la precisione all'ultima gara disputata a Novara in serie A contro i patavini (coi bianco scudati ci sono state sfide in A, B, C, C1, C2) nell'ambito del campionato 1955-56.

Il Padova avrebbe vissuto gli anni più gloriosi poco dopo, sotto la guida del giovane Nereo Rocco. Addirittura il terzo posto nel 1957-58, quando lo stadio di casa era quel gioiello dell'Appiani, invece



Una formazione del Padova quando arrivò terzo in serie A nel 1957-58

della "cattedrale nel deserto" (parere personale) dell'Euganeo. Sono stato felice lo scorso anno di avere constatato come l'Appiani sia stato bene recuperato per farci giocare le giovanili.

Quindi, tutti nella macchina del tempo, destinazione 30 ottobre 1955. Novara e Padova scesero sul manto erboso (allora, sì) del nostro vecchio Comunale di via Alcarotti, agli ordini dell'arbitro Marchetti. Il Novara era reduce da un bel 2 a 2 in casa della

Juventus e nulla faceva presagire (si trattava della settima giornata e lo score sino ad allora era di 1 vittoria sul Napoli, due sconfitte, a Milano con l'Inter ed a Bologna, e tre pareggi) che al termine del campionato il Novara avrebbe salutato la massima categoria per qualcosa come 55 anni. Sino al miracolo targato Massimo De Salvo e Tesser del 2011.

Per il Novara il 30 ottobre 1955 scesero in campo: Corghi, Pombia, De



Una formazione del Novara del 1955-56

Togni, Feccia, De Giovanni, Baira, Piccioni, Eidefjall, Arce, Bronee, Savioni. Allenatore Ottina (lo sarebbe rimasto sino all'esonero alla 22esima).

Per il Padova: Bolognesi, Blason, Zorzin, Moro, Scagnellato, Mori, Agnoletto, Pison, Bonistalli, Parodi, Stivanello. Allenatore era già il "Paron" Nereo Rocco.

Che di sicuro, giocando a Novara, non pensava: "Che vinca il migliore: cio', speremo de no" (il suo celebre proverbio, riservato alle gare con le grandi del torneo). Ma si sbagliava, perchè quel fine ottobre il Novara era bello in palla e si impose 3 a 0. Marcatore? I due fuoriclasse, ovvero il paraguaiano (ci scusiamo coi lettori per averlo qualificato come uruguaiano nell'ultimo numero del Fedelissimo) Dionisio Arce con una doppietta e poi l'estroso Helge Bronee (danese).

Pomeriggio perfetto, immagino, per mio nonno Ragionier Paolo Molina (all'epoca 54enne) e forse papà e qualcuno dei miei zii, di ritorno da via Alcarotti alla abitazione di via Campagnoli: "niente male questo Novara, siamo a metà classifica" avranno pensato.

Siccome allora si giocava rigorosamente alle 14.30, invece di tutte le astruserie di oggi... avranno fatto una bella merenda. O almeno me li voglio immaginare così. Altrochè andare a giocare a Gorgonzola sabato prossimo alle 18.30!

Ricapitolando: a fine torneo noi scendemmo di categoria ed il Padova del "Paron" invece si classificò ottavo, con 34 punti in saccoccia. Da lì a due anni il "Paron" avrebbe compiuto la sua impresa più gloriosa (almeno per quanto concerne il calcio di provincia; dopo avrebbe conquistato addirittura la Coppa



L'ULTIMO SALUTO A TOMMY

Anche se è passata qualche settimana dalla sua scomparsa il "Club Fedelissimi" vuole rivolgere un pensiero a Tommaso Mottola per tutti "Tommy", il tifosissimo azzurro che ci ha lasciato a soli 16 anni a pochi minuti dalla mezzanotte di un tristissimo Capodanno.

La Curva lo ha ricordato con uno striscione in occasione della partita con l'Alessandria. Noi vogliamo celebrare anche su queste colonne la sua straordinaria passione per il calcio e per il Novara in particolare. Aveva una conoscenza enciclopedica di tutto quello che riguardasse la sua squadra del cuore della quale ricordava ogni risultato ed ogni calciatore. Un grazie di cuore a Pablo che è corso in Ospedale a portargli l'ultimo abbraccio azzurro di una vita troppo breve.

Ai famigliari ed a tutti gli amici di Tommy vadano ancora una volta le condoglianze del Direttivo e della redazione del giornalino.

del Campioni guidando dalla panca il Milan nel 1963).

Campione d'Italia risultò il 3 giugno 1956 la Fiorentina (che seppe fare il bis solo nel 1969). Curiosità: coi viola in via Alcarotti impattammo 1 a 1 il 13 novembre 1955 (due settimane dopo quel Novara Padova di cui abbiamo scritto).

Oggi è come sempre un'altra storia: tutti umili e concentrati a gridare FOOOORZA NOOOOOOOOOO-VARAAAAAAAAAAAAAAAAAAAA!!!!!!



Nereo Rocco al Padova



La tribuna ovest dello Stadio Appiani negli anni '50

**PER QUESTA
PUBBLICITÀ
TEL. 335.8473668**

il Gelatiere
NOVARA
*gelato, amore
e fantasia*

Novara, Viale Roma, 30
Tel. 0321.456643
info@ilgelatierenovara.it
www.ilgelatierenovara.it

**1 gelateria
2 generazioni**

NOVA
E V E N T I

Corso XXIII Marzo, 183 - 28100 Novara
Tel. 0321.1516700 - 0321.1516684 - www.novaeventi.it

AMARCORD AZZURRO

Filippo Porcari il guerriero del centrocampo



di Rondo-Fabbrica

Il primo giocatore ad essere intervistato in questo nuovo anno è un altro degli artefici del recente periodo d'oro del Novara. Si tratta di Filippo Porcari, grande protagonista in quelle magiche stagioni tra le più esaltanti della storia del Novara. Nei 2 campionati vincenti e nella stagione in serie A, lo troviamo sempre in campo, interprete magistrale di quel ruolo di sacrificio che è il centrocampista di rottura davanti alla difesa. Oltre alle sue capacità di interduttore, si è disimpegnato egregiamente anche in fase d'impostazione, a dimostrazione delle sue indubie qualità tecniche, doti che non gli sono mancate neppure nello sfortunato campionato di serie A. Non moltissimi ma di pregevole fattura (alcuni anche pesanti) i suoi gol in maglia azzurra. Giocatore generoso, ha sempre anteposto gli interessi della squadra a quelli personali, caratteristica che unita alla sua costanza di rendimento ne hanno fatto un giocatore amato da tutti i tifosi azzurri. Filippo Porcari nasce a Fidenza il 28/4/1984, cresce calcisticamente nelle file del Parma, squadra con la quale fa il suo esordio in serie A. Viene poi mandato, come si dice in gergo, a farsi le ossa in serie C1. Prima Padova, poi Pisa e successivamente la prima avventura a Novara. È la stagione 2005/06, sulla panchina azzurra siede Cabrini, Porcari disputa un buon campionato, così come tutta la squadra ma a fine stagione, il Milan, proprietario del cartellino, lo riprende per girarlo all'Avellino,

sempre in C1.

Nel 2009 il Novara lo acquista a titolo definitivo, i 3 campionati che giocherà in maglia azzurra saranno indimenticabili. Con la retrocessione in serie B Porcari lascia il Novara per accasarsi allo Spezia, sempre in serie B. L'anno successivo è a Carpi, con gli emiliani conquista nuovamente la promozione in serie A. Dopo aver iniziato il campionato di serie A, viene ceduto al Bari in serie B ma a gennaio fa ritorno nuovamente a Carpi. Al termine della stagione viene ceduto alla Cremonese, dove vince un altro campionato di C1. Triestina e Piacenza, sempre in C1, sono le sue ultime stagioni nel calcio professionistico. Porcari può vantare anche 2 presenze con la maglia della Nazionale Under 19 e 3 presenze nella Nazionale Under 23 ai Giochi del Mediterraneo. Con il Novara ha collezionato 161 presenze realizzando 5 gol.

Quando lo contattiamo è ben lieto di ripercorrere la sua esperienza in maglia azzurra, per cui diamo immediatamente la parola al nostro protagonista.

Filippo tu arrivi a Novara per la prima volta nel 2005, allora eri giovanissimo, che ricordo hai di quell'esperienza?

Come hai detto tu ero giovanissimo e i ricordi sono un po' sfocati. Ricordo Sergio Borgo, per me è stata una persona molto importante, mi ha insegnato tanto, soprattutto a livello caratteriale. È stata una stagione positiva, la squadra era forte e io pur giovanissimo sono riuscito a giocare parecchio, alla fine sfiorammo la qualificazione ai play off. È stato sicuramente un anno importante per la mia crescita calcistica. Un'altra cosa che ricordo di quell'esperienza è che a Novara mi sono trovato benissimo.

Come abbiamo detto sei arrivato a Novara giovanissimo, qual è stato il compagno di

squadra che più di altri ti ha aiutato ad inserirti nel nuovo ambiente?

Ludi, senza ombra di dubbio. Charlie per me è stato come un fratello, mi ha sempre tenuto sotto la sua ala protettiva, mi ha aiutato veramente tanto, sia a livello mentale che in campo.

Ritorni a Novara nel 2009, questa volta la società ti acquista a titolo definitivo, segno tangibile che crede in te per raggiungere traguardi ambiziosi. Pensi che la buona stagione di qualche anno prima abbia influito su questa scelta?

Sicuramente e, quando mi è stata proposta questa opportunità, non

tirare fuori il meglio da ognuno di noi. Poi nel 2009 ho trovato Sensibile, una persona sicuramente più avvezzata ad un certo tipo di gestione societaria. Entrambi, nei loro rispettivi periodi, sono stati importanti per il Novara.

La squadra allestita da Sensibile è nuova e inizialmente, come è normale che sia, fatica ad amalgamarsi, cosicché qualche giocatore appare un po' fuori dal contesto della squadra. Tu che sei già conosciuto e apprezzato dai tifosi azzurri, ti senti un po' meno sotto esame rispetto ad alcuni compagni?

No, non è un problema che mi



Porcari contro Tiribocchi in Novara-Atalanta di Serie B

ho avuto dubbi ad accettarla. Sapevo che tipo di formazione stava allestendo la società e poi mi ero trovato troppo bene a Novara, per me rappresentava quanto di meglio potessi aspirare come calciatore.

Quando ritorni nel 2009 che differenze trovi rispetto al Novara che avevi lasciato nel 2006?

La nuova società era più ambiziosa e quindi strutturata in maniera diversa. La differenza emblematica la si poteva notare tra i 2 direttori sportivi, prima c'era Borgo, un tipo passionale che nelle difficoltà si esaltava e trovava sempre il modo di darci quella carica per

sono mai posto. Quando scendevo in campo davo tutto per la maglia che indossavo, ho sempre corso anche per quei compagni meno avvezzi alla fase difensiva.

Tesser propone una squadra molto offensiva, soprattutto per i centrocampisti è uno schema di grande sacrificio, avete avuto difficoltà ad adattarvi a questo modulo?

Sin dai primissimi giorni di ritiro Tesser aveva deciso che la nostra squadra avrebbe giocato con il 4-3-1-2, non vi sono mai stati problemi, poiché erano stati acquistati i giocatori richiesti da Tesser per attuare questo modulo. È normale che giocatori

come me e Shala dovessero sacrificarsi più di altri ma la squadra costruita in estate era ben strutturata ed equilibrata per questo tipo di gioco.

Qual è stato il tuo rapporto con Tesser?

Devo dire che inizialmente non mi fece una grande impressione ma con il passare dei giorni capii che era un allenatore importante. Aveva idee chiare su come dovesse giocare la sua squadra e poi è lui che ebbe l'intuizione di collocarmi davanti alla difesa e i risultati, anche da un punto di vista personale, sono stati eccezionali. Tesser è stato il più grande allenatore che abbia avuto.

Il tuo ruolo era molto dispendioso da un punto di vista fisico, com'era il tuo approccio alla partita?

Bruttissimo, la notte precedente non dormivo, a pranzo non mangiavo, continuavo a immaginarmi come sarebbe stata la partita, le difficoltà che avrebbero potuto causarmi gli avversari, poi, come d'incanto, appena scendevo in campo tutto svaniva ed ero carico e concentrato pronto a dare tutto per la squadra.

Filippo ricordi ancora il primo gol in maglia azzurra?

Sì, è stato in serie B contro il Crotona. Non ho fatto moltissimi gol nonostante fossi dotato di un buon tiro ma il mio ruolo era un altro, ero più contento quando segnava un compagno: per me era importante che la squadra vincessesse la partita.

Il primo gol in serie A lo ricordi?

Certamente, a Bergamo contro l'Atalanta. Non esultai nemmeno poiché era il gol che riduceva le distanze (2-1) e mancavano solo pochi minuti al termine, per cui, ripresi la palla e la portai subito a centrocampo per riprendere il gioco il più velocemente possibile. Riuscimmo anche a pareggiarla grazie a un gol di Granoche ma l'arbitro lo annullò per un fuorigioco quantomeno dubbio.

Hai segnato poco ma i tuoi gol sono stati di pregevole fattura, quale ritieni sia stato il più bello?

Ricordo un gol col Padova in serie



Porcari al cross in Novara-Genoa in Serie A

B, un gran tiro all'incrocio dei pali, il pallone colpì la parte interna della traversa, picchiò sulla linea di porta prima di insaccarsi in rete. Il più bello in assoluto ritengo sia stato quello segnato a Siena (serie A). Quella partita il mister mi fece giocare più avanzato, la classica mezzala, anziché il play davanti alla difesa. Fece un lancio Rigoni, Caracciolo di petto mi fornì l'assist e io senza pensarci calci di controbalzo, partì un tiro teso a incrociare che non lasciò scampo al portiere avversario, un'esecuzione con un coefficiente di difficoltà altissimo. Finalmente potei esultare perché era il gol del 2-0 che metteva al sicuro la nostra vittoria.

Qual è stata la partita più bella che hai giocato con il Novara?

Credo quella contro l'Atalanta in serie B, quella sera feci veramente una grandissima partita. Ricordo che i primi 20 minuti soffrimmo parecchio ma poi riuscimmo a sovrastarli, eravamo una macchina da contropiede perfetta. Emblematico fu il gol del raddoppio, un contropiede da manuale. Rubai palla a centrocampo, lanciai alla perfezione Gonzalez dentro l'area, dribbling e tiro immediato, Raimondi intercettò con la mano, rigore indiscutibile che Rigoni trasformò con freddezza. Per me è stata la partita perfetta in ogni sua componente: squadra, ambiente, pubblico. In campo percepiamo che c'era quel qualcosa in più e questo ci diede la carica giusta per affrontare un avversario così forte.

Quando sei ritornato al Novara nel 2009 ti saresti mai aspetta-

to di raggiungere la serie A in 2 anni?

All'inizio no, però devo dire che già dopo la seconda giornata del campionato di B, dopo che battemmo 2-0 la Triestina, capimmo che eravamo veramente forti. Quella squadra era un'orchestra, si muoveva con una sincronizzazione perfetta giocando un calcio spettacolare. Quando sono sopraggiunte le difficoltà l'unione del gruppo è stata determinante per superarle e raggiungere la promozione in A.

Quali sono stati i compagni con i quali c'era un affiatamento maggiore?

Eravamo un gruppo veramente affiatato, con Gemiti ho avuto un legame particolare, eravamo sempre insieme, però come ho detto eravamo veramente tutti uniti. In camera ero con Rigoni e anche con lui ho legato tantissimo, ma anche con Pablo, con Bertani e l'elenco potrebbe continuare. L'unità di quel gruppo era così forte che ancora oggi ci

sentiamo regolarmente. Abbiamo creato una chat sui social e posso dire che lo spirito è rimasto quello di allora.

Per affrontare il campionato di serie A la squadra viene rivoluzionata in modo significativo. Pensi che la partenza di alcuni giocatori importanti abbia rotto alcuni equilibri?

La promozione in serie A aveva creato in tutti grande entusiasmo, per cui, pensi, o meglio spero, che le cose vadano comunque bene, però alla fine abbiamo dovuto fare i conti con la realtà. La partenza di quei 2 là davanti (Gonzalez e Bertani n.d.r.) si è rilevata determinante. A mio giudizio quell'anno è stato cambiato troppo. Mi mangio le mani ancora oggi perché sono convinto che se la squadra fosse stata confermata in blocco, perlomeno i titolari, ci saremmo sicuramente salvati. Questo è il mio pensiero e ne sono convintissimo.

Concluso il campionato di serie A, con la retrocessione anche Porcari lascia il Novara. A quel punto il ciclo vincente del Novara era veramente terminato?

Direi di sì, avevo ancora 2 anni di contratto ma ero troppo deluso dalla retrocessione, me la sentivo addosso. Ero amareggiato, tutto quello che avevamo costruito negli anni precedenti ora non c'era più. Era finito un ciclo ed era giusto che il Novara ripartisse con nuove ambizioni e nuovi giocatori, per questo decisi, in accordo con la società, di trasferirmi allo Spezia.

Quali sono stati i momenti più belli e quelli più difficili della tua esperienza in maglia azzurra?

I momenti belli sono stati tantissimi, i ritiri prepartita, pensa che li ho sempre odiati ma in quegli anni non vedevo l'ora che arrivasse venerdì sera per andare in ritiro! Il rito della sigaretta in bagno prima della partita, le cene dopo la partita con tutti i compagni e naturalmente gli scherzi al massaggiatore, è stato un periodo veramente bellissimo. Il più brutto è stato in serie A quando dopo una decina di partite eravamo in fondo alla classifica, anche il mio rendi-



La figurina dell'annata in Serie A

mento personale non era all'altezza, ero parecchio demoralizzato, tant'è che il mister per alcune partite mi ha messo in panchina, poi ho ripreso il mio ruolo da titolare, ma per chi è abituato a vincere, come ci capitava spesso in quegli anni, trovarsi in quella situazione era frustrante.

Ti ricordi le feste promozione?

Quella dalla C alla B sinceramente non la ricordo. Quella della promozione in A è stata emozionante, anche se purtroppo non ho potuto godermela appieno perché 3 giorni dopo convolavo a nozze, per cui, il mattino seguente sono partito immediatamente per Trieste, però la soddisfazione per l'impresa che avevamo compiuto era immensa. Pensa che l'abito della cerimonia l'avevo provato a febbraio, ma quando l'ho indossato il fatidico giorno era diventato largo, una stagione composta da 50 partite mi aveva letteralmente consumato,

Del campionato di serie A i tifosi azzurri ricordano ancora la vittoria a San Siro contro l'Inter, anche a te è rimasta impressa quella partita?

Sì, ero in campo quel giorno, anche se ho giocato solo il primo tempo. Nonostante stessi disputando una buonissima partita nell'intervallo Mondonico mi sostituì con Pesce perché ero ammonito. Ci rimasi male proprio perché stavo giocando bene, invece ebbe ragione lui, con quel cambio vincemmo la partita.

Filippo cosa fai oggi, sei ancora nel mondo del calcio?

Sì, faccio il collaboratore tecnico a Piacenza in serie D. Dopo questa intervista devo guardare una partita per poi spiegare ai ragazzi le caratteristiche tecniche degli avversari che andremo a incontrare. Devo dire che è un lavoro che mi piace tantissimo, per il momento non penso a fare l'allenatore.

Segui ancora il Novara e cosa ne pensi?

So che non è un bel momento ma Gattuso è l'allenatore giusto per questa squadra. In formazione ci sono giocatori come Bertoni e Scappini che hanno giocato con me, sono una garanzia. Manca ancora tante partite al termine della stagione e sono sicuro che il Novara si salverà.



L'esultanza dopo un gol

Vorrei concludere ringraziando tutti i tifosi del Novara, ricordo ancora la prima volta che tornai al Piola da avversario (con lo Spezia), la curva Nord mi dedicò uno striscione, un gesto che mi emozionò e mi fece enormemente piacere. Significava che i tifosi novaresi avevano capito e apprezzato quanto ho dato in quegli anni per la maglia azzurra. Novara per me è stata un'esperienza importantissima sia sotto l'aspetto umano che sportivo. Novara e il Piola li porterò per sempre nel mio cuore.

Con queste ultime considerazioni concludiamo la nostra piacevole intervista con Filippo Porcari, lo ringraziamo per la sua cortesia, disponibilità e per le belle parole con le quali ha voluto salutare tutti i tifosi azzurri. Lo aspettiamo al Piola, insieme agli altri protagonisti, ad assistere ad una partita del Novara e magari regalargli una bella vittoria.

DUE TRASFERTE... UN SOLO PUNTO

Col Padova fare punti per risalire la china



di Roberto Carrara

Purtroppo dalle due trasferte consecutive sono arrivati pochi punti, anzi uno soltanto, nella seconda trasferta a Trento; gara dominata ma non concretizzata e così altro finale maledetto e gol del pari subito sul finale. Come spesso capita nel calcio così... gol sbagliato (per chiudere la gara) gol subito! A Busto la prima delle due citate trasferte, invece era stata una partita in cui gli azzurri avevano dominato per la prima mezz'oretta, salvo poi pian piano prendersi un'imbarcata non prevista e così

il finale 3-0 aveva lasciato parecchio amaro in bocca.

Come se non bastasse nell'ultimo turno di campionato solo Pro Sesto ed Alessandria non hanno fatto punti, tra le squadre in lotta con noi per la salvezza, le altre hanno fatto tutte punti pesanti. In particolare Fiorenzuola e Pro Patria hanno vinto in trasferta, il Lumezzane ha sconfitto un Mantova ancora convalescente e il Legnago è uscito imbattuto da Verona contro la Virtus.

Probabilmente, visto questi per noi non esaltanti risultati, verrebbe da dire che San Gaudenzio aveva cose decisamente più importanti a cui pensare...

Battute a parte vi è da pensare ora al turno che ci vede impegnati contro l'ambizioso Padova.

I veneti, non hanno ancora digerito la batosta interna contro il forte Mantova. Infatti i ragazzi di mister Torrente, nell'ultimo turno interno

di campionato hanno sì vinto, ma di stretta misura, contro il fanalino di coda Alessandria di mister Banchini. L'orso grigio si è infatti difeso con ordine prendendo un solo gol ad inizio partita, combattendo poi ad armi pari contro i più blasonati avversari.

Per gli azzurri, con i nuovi acquisti (un paio di elementi per reparto) alcuni dei quali hanno già esordito a Busto e a Trento, l'arduo compito di cercare di andarsi a prendere punti pesanti contro i patavini, per far dimenticare le ultime due trasferte e soprattutto per riprendere il cammino verso zone più tranquille.

Bisogna infatti fare uno sforzo grande per risollevarci da queste brutte acque e veder di ridurre e assottigliare il divario dal quint'ultimo e sest'ultimo posto in classifica. Con sedici gare ancora da disputare prima della fine del campionato, tutto parrebbe anco-

ra possibile, a patto che i ragazzi di mister Gattuso riprendano ad inanellare gare positive e prendere punti preziosi. Se no, salvarsi direttamente senza evitare i play out, sarà impresa quasi proibitiva. Massima concentrazione dunque è massimo impegno contro il Padova vice-capolista; indubbiamente difficile ma non impossibile.

Gli azzurri pochissime volte sono stati "messi sotto" dagli avversari, qualsiasi essi fossero, per cui dimostriamo sul campo che tutto questo divario tra noi e loro non c'è,

Ma per questo occorrerà una gara tosta da parte dei nostri ragazzi in maglia azzurra.

Forza ragazzi, dimostrate quanto valete, alla faccia di Bortolussi e compagni. I tre punti sono possibili! Massimo impegno e dedizione dunque.

Forza Novara sempre!

IL PALLONE È IMPAZZITO

Cifre, assalti e tradizioni



di Enea Marchesini

Da Cambridge alla notorietà

Torniamo indietro nel passato quando in Arabia Saudita ancora al massimo c'era Lawrence. Si parla del 1848 e nelle diverse scuole britanniche giocavano ognuna secondo le loro regole, spesso basilamente diverse. Nel 1848, all'Università di Cambridge, H. de Winton e J.C. Thring, proposero e ottennero di fare una riunione con altri undici rappresentanti delle varie scuole e club inglesi (tra i quali Eton, Harrow, Rugby, Winchester e Shrewsbury) per trovare un punto d'incontro. La riunione durò otto ore e produsse un importante risultato: vennero infatti stilate le prime basilari regole del calcio, dette anche Regole di Cambridge. La prima istituzione calcistica è nata a Londra 26 ottobre 1863, presso la Free Mason's Tavern di Londra, venne fondata la Football Association, prima federazione calcistica nazionale che unificò

definitivamente il regolamento. Chi lo avrebbe mai detto che quasi duecento anni dopo qualcuno avrebbe inventato il VAR o la VAR, non si è mai capito!

Andiamo a vedere il VAR

Per poi arrivare al 2024 quando la VAR viene distrutta come se fosse un autovelox qualunque sulle strade italiane. È accaduto in Olanda: invasione di campo dei tifosi e VAR distrutto, oltre ai disordini sugli spalti. Per questo motivo la partita tra Vitesse e Feyenoord, valevole per la 18ª giornata del campionato olandese, è stata interrotta. La squadra di Rotterdam ha sbancato lo stadio Gelredome di Arnhem in una partita che verrà ricordata dal comportamento dei tifosi di casa, che sono entrati in campo nei minuti finali e hanno causato la sospensione temporanea della partita. All'88° diversi tifosi del Vitesse hanno abbandonato i loro posti in tribuna e sono entrati sul terreno di gioco: prima hanno inseguito e minacciato i giocatori avversari, che nel frattempo hanno abbandonato rapidamente il campo per recarsi negli spogliatoi, e poi hanno rotto il monitor del VAR a bordo del terreno di gioco. Che sia l'inizio di una rivolta delle persone contro le macchine? Per fortuna che in

serie C non esiste!

Cifre in giro per il mondo

Passiamo dall'Olanda alla Bolivia, un viaggio che vale il biglietto anche solo per sapere che Mauricio Baldivieso è stato il più giovane giocatore nella massima categoria: all'epoca del suo esordio infatti, nel Club Aurora di Cochabamba, nel 2009, aveva appena 12 anni. E se torniamo in Europa, biglietto sempre pagato, fa parte delle Mille Miglia. Analogamente, il più "anziano" in assoluto, è il portiere inglese Kevin Poole che ha giocato la sua ultima partita nel 2014, all'età di 51 anni. E da qui si riparte per arrivare in Africa dove si è giocata la partita col maggior scarto di reti (autogol) che risale al 2002 e fu quella tra AS Adema e SO de l'Emyrne, nel campionato del Madagascar. I giocatori del SO de l'Emyrne, per protestare contro una decisione arbitraria, si fecero una lunga serie di autogol: l'incontro finì 149 a zero. Per non parlare di Josef Bican che nella sua carriera ha segnato 1468 reti indossando la maglia di tre nazionali. La leggenda dello Slavia Praga ha realizzato il maggior numero di reti, sia in competizioni ufficiali con 805 gol, sia in assoluto contando le amichevoli con 1468 gol!



Kevin Poole



Josef Bican

ITOF

SOSTIENE LO SPIRITO SPORTIVO
COME VALORE DI CRESCITA,
PUNTO D'INCONTRO E CONDIVISIONE

Via Perrone, 5/A - Novara
Tel. 0321.620141



TRASFERTA CONTRO LA GIANA A GORGONZOLA

DimENTICARE I PAREGGI E VINCERE!



di **Adriana Groppetti**

Una storia merita sempre di essere raccontata. E non importa se non c'è un lieto fine. L'eternità è assicurata anche se non "vissero tutti felici e contenti".

Nel 1914 l'Europa sprofondò nel baratro della prima guerra mondiale. L'Italia si accodò nel 1915. È stato il primo conflitto che ha visto coinvolti in maniera massiccia militari e civili. Numeri e statistiche drammatici. Dei 64 milioni di forze mobilitate il 58% rappresenta le perdite: 8 milioni e mezzo di caduti, 21 milioni di feriti, quasi 8 milioni di prigionieri o dispersi. Chi è tornato ha dovuto fare i conti con disabilità fisiche, psichiche, sociali, economiche. È il conflitto che ha mietuto più vittime fra i giovani. Tutti dagli studi scolastici ricordiamo "I ragazzi del '99", i neodiciottenni che nel 1917 furono mandati al fronte. Ma tantissimi giovani di altre annate sacrificarono la loro vita. Tra questi, Erminio Giana, classe 1897, originario di Gorgonzola. Sottotenente del 4° Reggimento del Battaglione alpino "Aosta", cadde sul Monte Zugna (tra le province di Trento e Vicenza) nel 1916, meritando insieme ai suoi compagni la Medaglia d'Argento al Valor Militare. L'intero battaglione fu poi insignito della Medaglia d'Oro al Valor Militare, unico battaglione alpino nella Grande Guerra. In suo onore, la squadra di calcio della sua città, costituita nel 1909 col nome di Unione Sportiva Argentia, dall'antico toponimo latino della città, Curte Argentia (da cui, secondo un'interpretazione, sarebbe derivato Cort-argentiola e infine Gorgonzola) cambiò denominazione nel 1932



Il gol del vantaggio di Scappini all'andata

adottando cognome e nome del giovane caduto in guerra. La madre del soldato decise di sostenere materialmente la squadra, che per onorare la memoria del giovane e come ringraziamento decise di adottare come divisa di gioco ufficiale una maglia nera (ad indicare il lutto) con bordi bianchi, calzoncini bianchi e calzettoni neri con risvolto bianco. In seguito la divisa venne ulteriormente modificata, assumendo i colori biancoazzurri, ma talora mantenendo al suo interno dei dettagli neri.

La Giana è l'unica squadra italiana fra i professionisti ad avere un antropónimo completo derivante da persona realmente esistita, secondo un'abitudine ben diffusa soprattutto in Sud America (per un interessante approfondimento

si rimanda a www.lacasadic.com/news-serie-c/giana-erminio-squadre-calcio-con-nome-di-persona). Viene promossa per la prima volta in Lega Pro nel 2014 e ci resta fino al 2022 quando torna in Serie D dopo aver perso i play-out con doppia sconfitta ad opera del Trento. In quegli anni Novara Calcio e Giana si sono incrociati tre volte. Nel 2014-15 gli azzurri di Toscana vincono al Brianteo di Monza per 2-1 con gol di Pablo e di Vicari e nel 2019-20 i ragazzi di Banchieri vengono sconfitti con lo stesso punteggio allo Stadio Comunale Città di Gorgonzola. Quel campionato venne congelato e di fatto definitivamente interrotto nel mese di marzo a causa del Covid, con lo svolgimento a giugno e a luglio dei playoff (il Novara venne sconfitto in semifinale dalla Reggio

Audace, poi vincitrice e promossa in B) e dei play-out che determinarono la retrocessione sul campo della Giana ad opera dell'Olbia. La squadra venne in seguito riammessa a completamento organici. L'ultimo incrocio del Novara Calcio prima del fallimento è della stagione 2020-2021. Gli azzurri il 3 febbraio 2021 impattano per 2-2 (due volte in vantaggio con Panico e Lanini e due volte raggiunti). Il resto è storia recente. Proprio il prossimo 3 febbraio è in programma la trasferta a Gorgonzola (città che ha dato il nome al celebre formaggio di cui Novara è diventata leader riconosciuta nella produzione). Guarda le coincidenze. Il Novara di oggi è abbonato ai pareggi. Così è stato nell'ultima trasferta a Trento, dove ha buttato la vittoria con una pessima gestione del vantaggio lasciando sempre più spazio ai gialloblù (mai in campo per tre quarti di gara) e permettendo loro di pareggiare a cinque minuti dalla fine. Così è stato nella partita di andata, quando, andato in vantaggio con un'incornata di Scappini e dopo aver costruito ma non concretizzato numerose palle gol, si è fatto raggiungere al 90' da un gol fortunoso di Perna. Ed è proprio Perna una delle colonne della squadra di Andrea Chiappella, lo stesso allenatore del ritorno in C. Tra l'altro la società del presidente Bamonte ha optato per mantenere praticamente intatta la rosa dello scorso anno compiendo solo alcuni innesti. Perciò oltre a Perna occhio ai senatori Pinto e Marotta. Tra i giovani si segnalano il portiere Zacchi (vice di Desplanches in Under 21), Groppelli, Previtali, Minotti, Colombara. Sugli scudi Fumagalli che è il capocannoniere del girone, con 12 reti. Una Giana collocata in zona play off ma non irresistibile in casa, dove ha perso 5 volte e vinto solo 3 (rispetto alle 6 vittorie in trasferta). Una condizione di cui si deve approfittare. Per dare finalmente la svolta decisiva alla stagione.



L'alpino sottotenente Erminio Giana

PRIMAVERA AZZURRA: MARIO VERGA

Centrocampista classe 2005, determinato nel raggiungere l'obiettivo



di Simone Cerri

Ci sono calciatori che impersonificano l'uomo squadra.

Ne è un esempio Mario Verga.

Basta chiedergli qual è il suo obiettivo.

“Punto al bene della squadra - afferma il centrocampista classe 2005 - . I miei obiettivi sono gli stessi dei miei compagni. Personalmente lavoro sempre al massimo per fare del mio meglio e farmi trovare

pronto in ogni partita”.

La sua carriera parte da lontano...

“Ho iniziato giocando con gli amici e mio fratello maggiore al campetto. Poi sono andato all'Oratorio Grisoni dove sono rimasto due anni, prima di passare alla Fulgor Apiano. Il passo successivo è stata l'Accademia Calcio Como. Sono poi approdato a Como e con i Iariani ho vinto il campionato Nazionale under17 da sotto età. Da due anni sono a Novara”.

L'arrivo in Piemonte è coinciso anche con la prima esperienza fuori Regione.

“È stato un motivo di crescita. Senza dubbio se mi sono integrato subito lo devo ai miei compagni. Siamo un gruppo molto unito, formato da amici che si vedono anche al di fuori dell'ambito sportivo. Un ringra-

ziamento va anche allo staff che mi ha permesso di inserirmi nel modo migliore e più sereno possibile”.

Quali sono le sue caratteristiche in campo?

“Sono un centrocampista che ama il dribbling e sono dotato di una buona corsa e un buon controllo palla. Il mio idolo di sempre è Ronaldinho. Oggi mi ispiro a Marcus Rashford e a Jude Bellingham”.

Non mancano gli impegni scolastici.

“Frequento il Liceo Scientifico a Como. Quando ho allenamento esco un'ora prima. Si fanno diversi sacrifici, cercando di ottimizzare il tempo”.

Tornando al campo cosa vi aspettate come squadra?

“L'obiettivo è raggiungere i play off e cercare di vincerli. Stiamo dispu-

tando un campionato difficile, ancor di più rispetto la passata stagione. Non basta solo la tecnica ma servono anche la giusta grinta e cattiveria agonistica”.



Mario Verga

COMOLI FERRARI

SOLUZIONI
più
SERVIZI
più
COMPETENZE

insieme **VALE DI PIÙ**

Comoli Ferrari si **RINNOVA**
per essere al passo con
IL FUTURO DELL'IMPIANTISTICA.

Come? Ti offre una risposta professionale, completa e alla portata di ciascuno, per dare più valore al tuo business. Un modello che affianca, all'offerta di prodotti, **SERVIZI** dedicati e accrescimento delle **COMPETENZE**. Un'unica proposta che risponda all'evoluzione del mercato.

Creiamo insieme l'eccellenza del well living.

Inquadra il QR e registrati
al portale it's **ELETTRICA**:



a disposizione subito
SOLUZIONI INTEGRATE,
SERVIZI PERSONALIZZATI
e ATTIVITÀ DI FORMAZIONE,
per ogni tipo di business.

BUILD the solution
it's **ELETTRICA**

www.comoliferrari.it

www.itselettrica.it



MEMORABILIA NOVARA



Dalla collezione di Beppe Milani una foto del Novara che arrivò terzo nel girone semifinale nazionale A di Prima Categoria nel 1921. Se avete anche voi qualche cimelio legato alla storia del Novara potete inviarci la foto all'indirizzo ilfedelissimonovara@gmail.com e avremo il piacere di pubblicarlo.

“CHI RICONOSCI?”



Chi riconosci in questa foto?

Cari tifosi azzurri, aiutateci ad individuare gli azzurri presenti nella foto e scrivetelo alla mail ilfedelissimonovara@gmail.com. I giocatori della foto precedente erano Danilo Del Monte (al Novara dal 1997 al 1998) e Pietro Pravatà (al Novara dal 1997 al 2000). I lettori che hanno riconosciuto i giocatori sono Gianni Saia e Carlo Agnesina.

4 ZIONE ENERGIA 4 UDACIA LIBERT4

4 VVENTURA

SUZUKI HYBRID 4X4 ALLGRIP
FUORI DAI LUOGHI COMUNI



SUZUKI HYBRID TECNOLOGIA DA INCENTIVI. FINO A **8.500€*** DI VANTAGGI.

Gamma Suzuki Hybrid/Plug-In 4x4. Consumo ciclo combinato: da 1,0 a 6,1 l/100km (WLTP). Emissioni CO₂: da 22 a 137 g/km (WLTP). Tutti i dettagli sui vantaggi e le promozioni applicabili ai singoli modelli sono disponibili presso le concessionarie o sul sito suzuki.it. *Esempio, € 8.500 di vantaggi su Across Plug-in così calcolati: contributo statale € 2.000 per acquisto veicoli con emissioni comprese tra 21g/km e 60g/km + contributo statale € 2.000 in caso di rottamazione di un veicolo con omologazione di classe pari o inferiore Euro 4 e di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, fino ad esaurimento fondi, ai sensi del DPCM del 06.04.2022 e successive modifiche e integrazioni + 4.500€ di incentivo Suzuki. L'offerta è applicabile per tutti i contratti stipulati fino a fine mese, presso le Concessionarie che aderiscono all'iniziativa. Su Across Plug-in disponibile tecnologia 4x4 E-Four. Le immagini delle vetture sono puramente indicative.

SCOPRI DI PIÙ

3 PLUS

Seguici sui social
e su suzuki.it

800-482828

SUZUKI finance

MOTUL



TOTAUTO
dal 1968

Totauto S.r.l.
Via Delleani, 16 (Corso Milano), NOVARA
+39 0321/694877
www.totautonovara.com

CONCESSIONARIA
SUZUKI